

Sommario

Anno 76°
numero 11
NOVEMBRE
2026

2

Editoriale
Non è più tempo
di annunci
di Carla Mastrantonio

22

**LiberEtà
intervista**
Giorgio Parisi
L'ordine nel caos
di Antonio Fico



PAGINE
BLU

40

Le pagine
di cultura, cinema,
teatro, libri,
memorie



*«Possiamo ancora trovare una via.
Perché niente dura per sempre.
Nemmeno la fredda pioggia di novembre»*

(November Rain, Gun's Roses)

36

Anniversari
La fuga di Turati
La clamorosa beffa
di Giuseppe Sircana



Per la foto di copertina, trattandosi di materiale d'archivio o di reperimento pubblico, l'editore è a disposizione di eventuali aventi diritto che non sia stato possibile identificare o reperire.

6

Copertina
Giornata internazionale
contro la violenza sulle donne
Lucia Annibali
Se è violento non è amore
di Maila Nuccilli

10

Primo piano
Caro energia
Redditi al palo
bollette alle stelle
di Rossella Muroni

14

Pensioni
Allarme rapina
a cura del dipartimento
previdenza e fisco Spi Cgil

18

Emergenza abitativa
Cercasi casa disperatamente
di Fabrizio Bonugli

28

Intervento
La paura cancella i diritti
di Michele Ainis





NON È PIÙ TEMPO DI ANNUNCI

di Carla Mastrantonio

segretaria nazionale Spi Cgil

La povertà energetica è un fenomeno che fino a qualche anno fa non veniva neanche misurato, e oggi invece è tra i fattori che possono far scivolare le persone in una condizione di povertà assoluta. Il costo dell'energia è entrato drammaticamente a far parte delle cause di disagio e di disuguaglianza nel nostro paese. Da ormai quattro anni – e non soltanto a causa delle guerre – circa due milioni e mezzo di famiglie sperimentano il dramma di questa nuova povertà, mentre

le grandi aziende del settore registrano profitti stellari. Si tratta del 10 per cento della popolazione: per noi questo dato rappresenta un grande problema sociale.

I rincari di questi ultimi mesi e le prospettive dimostrano però che il problema delle bollette di luce e gas non riguarda più soltanto le famiglie a basso reddito, ma investe anche i nuclei che finora avevano avuto un tenore di vita dignitoso.

Gli anziani i più colpiti. A essere colpiti in modo severo sono gli anziani: il 47 per cento è a rischio o è già in povertà energetica. Di tutti quei nuclei familiari in questa condizione, circa il 20-25 per cento è composto da anziani soli o da coppie di pensionati. Si parla quindi di una platea stimata in circa seicentomila persone censite ufficialmente nelle statistiche di vulnerabilità diretta. È una platea composta da pensionati al minimo che percepiscono redditi inferiori o a ridosso della soglia di povertà assoluta. In questo scenario incide il dato che gli anziani risiedono in larga parte in abitazioni di proprietà ma strutturalmente vecchie, caratterizzate da infissi logori e carenti di isolamento termico. Inoltre, a differenza dei lavoratori, i pensionati trascorrono la quasi totalità della giornata in casa, necessitando di un apporto costante

IL POSSESSO UCCIDE



MAURO BIANI 2026



COPERTINA

25 NOVEMBRE



*Giornata contro
la violenza sulle donne*

Se è violento NON È AMORE

di **Maila Nuccilli**

Lucia Annibali, avvocatessa, vittima di un'aggressione con l'acido da parte del suo ex fidanzato, oggi porta la testimonianza della sua drammatica storia nelle scuole e nelle carceri. «La violenza – dice – non dipende mai dalla donna che non la riconosce o non rifiuta un ultimo appuntamento. Dipende dall'uomo che la esercita. La scelta della violenza è sempre e solo di chi la agisce»



REDDITI AL PALO BOLLETTE ALLE STELLE

I costi dei beni energetici, che registrano aumenti quotidiani, incidono in maniera sempre più pesante sul portafoglio delle famiglie. Anche perché salari e pensioni sono fermi ormai da anni. Per fare fronte a questa situazione possiamo adottare alcune regole di buon senso, ma la risposta al caro vita non può ridursi alle buone pratiche individuali. Difendere il potere d'acquisto e rafforzare gli aiuti per chi è in difficoltà sono le richieste della campagna **E io pago** di Spi e Federconsumatori

di **Rossella Muroni**

Da oggi fai la spesa a rate. I cartelloni per pubblicizzare l'iniziativa di una catena di supermercati sono una fotografia del nostro tempo. Si può pagare dopo trenta giorni, dividere l'importo in tre rate senza interessi o scegliere una dilazione più lunga. Un tempo si finanziavano la casa, l'automobile, un grande elettrodomestico. Oggi si rischia di indebitarsi per acquistare pane, latte e pasta. Non è una colpa di chi, arrivato alla cassa, cerca un modo per far quadrare i conti. È il segno di una crisi del potere d'acquisto che riguarda lavoratori, pensionati e famiglie, soprattutto quelle con redditi bassi e medi. La rateizzazione

sposta una scadenza, ma il sollievo di oggi può diventare il problema del mese successivo.

È da questa immagine che dobbiamo partire per comprendere le stime dell'Istat sull'inflazione. A settembre i prezzi sono aumentati dello 0,7 per cento e del 4,2 rispetto al 2025, contro il 3,3 per cento di agosto. L'inflazione acquisita per il 2026 sale così al 3,1. Quel 4,2 per cento è una media annuale. E le medie, quando si parla di disuguaglianze, nascondono più di quanto raccontino.

L'energia traina gli aumenti. A trainare l'aumento sono soprattutto i



Lo Spi Cgil avverte: il governo non deve ancora una volta fare cassa con le pensioni rivedendo il meccanismo della perequazione.

Unico strumento di difesa del potere d'acquisto dei pensionati già in parte eroso dal drenaggio fiscale

ALLARME RAPINA

a cura del **Dipartimento previdenza e fisco Spi Cgil**

La rivalutazione delle pensioni è uno strumento fondamentale di tutela sociale e non può essere subordinata alle esigenze di contenimento della spesa pubblica: questo è un allarme e lo ha lanciato Tania Scacchetti, segretaria generale dello Spi Cgil, quando più insistenti si sono fatte le voci di un'autentica rapina ai danni delle pensionate e dei pensionati. Si è affacciata ancora una volta l'ipotesi di ridurre la perequazione delle pensioni a causa dell'accelerazione dell'inflazione nell'ultima parte dell'anno. Sarebbe la seconda volta che questo governo mette le mani nelle tasche dei pen-

sionati, usandoli come bancomat. È bene ricordare che la rivalutazione delle pensioni è l'unico strumento di difesa, peraltro non completa e differita nel tempo, dall'aumento dei prezzi registrato nei dodici mesi precedenti. La segretaria dello Spi ha ricordato che in trent'anni le mancate rivalutazioni hanno fatto perdere cento miliardi di reddito, uno scippo che pesa per sempre: soldi che non verranno mai più recuperati.

Lo Spi Cgil insiste: la perequazione – cioè il recupero dell'inflazione – deve trovare una sua stabilità e, quindi, anche nel 2027 deve essere

**EMERGENZA
ABITATIVA**

 **CERCASI
CASA**

DISPERATAMENTE

I prezzi degli affitti in Italia sono ormai insostenibili. Quella degli alloggi è un'emergenza che coinvolge milioni di persone costrette a impegnare fino al 50 per cento del loro reddito per avere un tetto. Inoltre, il diffondersi delle case vacanze e le speculazioni delle grandi compagnie immobiliari stanno svuotando le città dei residenti. Di fronte a tutto questo il governo resta assente

di **Fabrizio Bonugli**



Ormai la situazione è chiara: per affittare un appartamento, o anche semplicemente una stanza, e non soltanto in città come Milano, Roma, Firenze, Bologna, Torino, serve uno stipendio, e a volte anche di più. In Italia, nonostante il 70 per cento delle case sia di proprietà, l'emergenza abitativa è diventata un problema serio per milioni di persone. Sono circa sette milioni quelle che hanno difficoltà a pagare il canone di affitto o il mutuo, e tre milioni devono impegnare la metà del loro reddito e rinunciare a molte altre spese. Insomma, come ricorda il segretario generale del Sunia, Stefano Chiappelli: «Lavorare non basta più per pagarsi un tetto». Per completare il quadro già di per sé drammatico, bisogna aggiungere che lo Stato ha smesso da decenni di investire nell'edilizia



*Giorgio
Parisi*

L'ORDINE NEL CAOS

di **Antonio Fico**

Intelligenza artificiale, clima, nucleare ed energie rinnovabili, guerra, pace, dialogo, ruolo della scienza e della politica. Sono i temi che LiberEtà ha affrontato nella conversazione con il fisico e premio Nobel, Giorgio Parisi, scienziato sempre in prima fila anche nelle battaglie politiche e sociali



di **Michele Ainis**,
costituzionalista e
professore emerito
presso l'università
Roma Tre

LA PAURA **CANCELLA** I DIRITTI

È il tempo della paura. Per le guerre che rumoreggiano ai nostri confini. Per l'apocalisse climatica di cui s'avverte già il sentore. Per il fiume dell'immigrazione che mescola e disperde le nostre antiche identità. Per le epidemie che ci minacciano come all'epoca delle pestilenze. Per il terrorismo che colpisce quando siamo più indifesi. Per un'economia dove i pochi s'arricchiscono, mentre i molti vengono ricacciati in una sacca di miseria. E la paura libera un'energia negativa, puramente difensiva, che oscura l'idea stessa della libertà in cambio di maggiore sicurezza, in nome d'un bisogno di protezione, di assicurazione. (...)

Il brano è un estratto dell'introduzione dell'ultimo libro di Michele Ainis, "Fascismo bianco" (Garzanti, pp. 208, 15 euro)

Quando il futuro genera angoscia, allora ti rifugi nel passato, nei vecchi che incarnano il passato. Nemmeno è un caso se la stagione dei diritti – mezzo secolo fa – sia stata inaugurata dal più giovane presidente degli Stati Uniti: John F. Kennedy. Ma quello era un tempo di speranza, d'ottimismo, di fiducia nel progresso. Il tempo che allevò i primi movimenti ambientalisti, pacifisti, femministi. Il tempo delle libertà.

Accadde anche in Italia, quando la Costituzione generò i suoi frutti più maturi, con un ventaglio di riforme che hanno trasformato il nostro vivere civile: la legge elettorale che permise d'introdurre le Regioni, nel 1968; lo Statuto dei lavoratori del 1970; sempre in quell'anno, la legge sul divorzio, confermata da un referendum nel 1974; la riforma tributaria del 1973; la riforma del diritto di famiglia, nel 1975; la riforma penitenziaria, ancora nel 1975; la legge del 1977 sulla parità di trattamento fra uomini e donne nel lavoro; nel 1978 l'istituzione del Servizio sanitario nazionale e la legge Basaglia. (...)



AFGHANISTAN

Il turismo DEI TALEBANI

Il regime tenta di accreditare il paese come tranquillo e ospitale aprendo i confini ai viaggiatori stranieri. Ma dietro alle bellezze naturali e ai siti archeologici si nasconde una realtà che nega libertà, istruzione e dignità. E che costringe le donne a vivere una vita senza diritti

Ho distrutto i Buddha di Bamiyan con le mie stesse mani». A più di venticinque anni da una delle più gravi distruzioni del patrimonio culturale mondiale, il comandante talebano Abdullah Sarhadi non mostra alcun pentimento. «Tutto ciò che abbiamo fatto e che facciamo è per ordine di Dio», ha detto nell'agosto 2026 alla Bbc. «All'epoca il nostro leader, Mullah Omar, ci ordinò di distruggerli. Noi siamo distruttori non venditori di idoli, e non siamo pentiti di ciò che abbiamo fatto». Frasi che oggi suonano come un paradosso.

I talebani che nel marzo 2001 fecero saltare con cannoni, mine e dinamite le gigantesche statue, considerate simboli di idolatria, oggi fanno dei loro resti una delle attrazioni turistiche dell'Afghanistan e una fonte di reddito. I visitatori pagano per vedere i due enormi vuoti lasciati nella parete rocciosa. Secondo dati ufficiali citati da Afghanistan International, ogni anno tra duemila e tremila stranieri visitano i siti storici di Bamiyan. Il biglietto costa circa quattro euro per gli stranieri e sessantasei centesimi di dollaro per gli afghani. Le

Giochi PERDUTI



I negozi di giocattoli stanno scomparendo. Decrescita demografica e vendite on line le cause di questa crisi, che racconta anche come sono cambiati gli oggetti con i quali i bambini giocano, i loro desideri, i modi di giocare

di **Marica Guiducci**

In ogni quartiere ce n'era almeno uno. Un negozio di giocattoli stipato di bambole, costruzioni e trenini elettrici. Entrare era un'avventura: si guardavano i giochi, si provavano i più desiderati, si chiedeva consiglio al negoziante che conosceva i gusti dei bambini. Oggi quei negozi sono sempre più rari. Molti sono falliti a causa dell'inverno demografico e della concorrenza delle piattaforme di vendita on line. Ma la crisi dei piccoli negozi indipendenti è solo il segnale di una trasformazione molto più profonda: a essere cambiati sono gli oggetti con cui giocano i bambini, i loro desideri, e perfino l'età e il modo di giocare.

Nuovi consumatori. Nascono sempre meno bambini, ma l'industria del giocattolo ha trovato altri consumatori e una frontiera inattesa: gli adulti che

comprano giocattoli per sé. Il fenomeno ha già un nome: *kidult* dall'unione delle parole inglesi *kide* e *adult* (bambino e adulto). Secondo Circana, società internazionale di ricerca e analisi, nel 2025, quasi il 40 per cento dei consumatori europei ha acquistato un giocattolo per sé o per un altro adulto. E i prodotti destinati agli over 12 rappresentano ormai oltre un terzo delle vendite in Europa, una quota raddoppiata in dieci anni.

Gli adulti spendono sempre di più per collezionare, costruire e tornare a immergersi nei mondi fantastici della loro infanzia e adolescenza. Non è un fenomeno di nicchia, è uno dei segmenti più dinamici del mercato mondiale del giocattolo. A trainarlo sono soprattutto i collezionabili: carte da gioco e giochi da tavolo, statuette che riproducono i personaggi di film, serie televisive, vi-



Nella foto:
Filippo Turati
appena
sbarcato
a Calvi,
in Corsica,
dopo una
notte di
navigazione
a bordo di un
motoscafo
partito
da Savona

Tra novembre e dicembre del 1926 il padre del socialismo italiano riusciva a lasciare l'Italia in maniera rocambolesca. Dopo un'intera notte di navigazione, un motoscafo partito da Savona arrivò a Calvi, in Corsica. Il piano organizzato da Carlo Rosselli fu uno smacco per il regime ed ebbe grande risalto sulla stampa internazionale



VERDI

PAGINE

CONSUMI

• Sconti

Febbre
da Black friday

VIAGGIARE

• Riviera del Brenta

Navigando
tra le ville



LE GUIDE DI LIBERETÀ

Incidenti domestici

Se la casa fa lo sgambetto

Le cadute sono molto frequenti, soprattutto tra gli anziani, ma sono comuni anche tra i bambini. Possono avvenire da letti, scale, sedie o a causa di inciampi, scivolamenti o malori. Alcune semplici indicazioni possono aiutarci a limitare al massimo le insidie nascoste tra le mura domestiche e a far sì che queste non diventino un ambiente ostile.

**BLACK
FRIDAY****FEBBRE DA**

VENERDÌ NERO

Da una singola giornata di sconti a un'intera settimana di shopping. Se in molti casi l'evento rappresenta un'occasione reale di risparmio in altri spinge ad acquistare prodotti non necessari, esponendo il consumatore un po' disattento anche a vere e proprie truffe

di **Jacopo Formaioni**

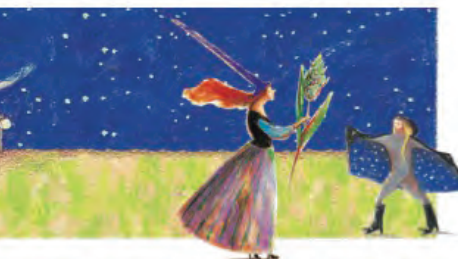


*«Possiamo ancora
trovare una via.
Perché niente
dura per sempre.
Nemmeno
la fredda pioggia
di novembre»*

(November Rain, Gun's Roses)

LUNARIO

NOVEMBRE



(Foto Th G from Pixabay)